

« di mettere in ordine una botanica sottomarina », non badando a spese ed a fatiche.

Dopo si ferma sulla scoperta di piante sensitive nel mare e sulla difficoltà di potere aver queste e tutte le altre che crescono nel mare, dove, a differenza degli stagni e delle paludi, sono tutte coperte dalle acque e che solo le reti dei pescatori possono tirare alla luce.

Il fiorir delle piante marine è l'argomento che tratta poi, e fra le piante — il che abbiamo notato altrove — pone il corallo; ma non solo il corallo osserva, ma molte altre piante mostrano di possedere fiori composti di numeri rari di foglie e con colori diversi; e di altre ancora non ha potuto constatare il fiore, ma spera di poterlo fare in prossime osservazioni. Anche i semi pensa che siano contenuti nei fiori di tali piante e ne specifica la natura.

Quanto al colore delle piante marine nota che il verde è il colore meno diffuso, e quelle che s'avvicinano al colore delle piante terrestri, questo o è giallastro o verde scuro, un po' nereggianti.

Il rosso, e le varie decrescenze di tal colore, il bianco, il giallo sono i colori più largamente diffusi, e subiscono attenuazioni e mutamenti, quando si estraggano le piante dal loro elemento e si scorteccano.

Queste note mirano sempre a stabilire i rapporti fra la vegetazione subacquea e quella terrestre, appunto perchè il M. vuole mostrare che anche per la vegetazione i due elementi — acqua e terra — non si comportano tanto diversamente, ma sono due parti di un tutto che rappresenta un'unità sicura.

Un altro quinterno contiene notizie diverse, ma principalmente notizie per *l'istoria* dei monti; è conte-